

IL LAGO DEI TETI

Finalmente c'eravamo sposati, in un sogno dove Nanda doveva fare una conferenza a Madrid. Io la facevo ballare davanti all'ingresso di un cinema dove suonavano il valzer. Lei abbandonava la testa sulle mie spalle e chiudeva gli occhi. Due piccole commesse coi sandali ai piedi uscivano dal negozio e ci guardavano commosse. *Quanto la ama... dicevano, come la protegge...* Scivolavo sul pavimento come se pattinassi sul ghiaccio, con i suoi piedi poggiati sui miei: *Il lago dei Teti*.

Poi cambiava la scena: mi ero distratto e qualcuno aveva portata Nanda sotto terra nei cunicoli delle fogne. Gridavo *Nanda esci, dove sei?*

Lei non rispondeva.

Mi disperavo. Prendevo a pugni un barbuto con la pelle butterata e scendevo sottoterra a cercarla.

Perché Madrid? Associa Almodovar. Per quel che vale, nel sogno sentivo un enorme amore. Mi sono svegliato col cuore in tumulto.

Era domenica e sono andato a correre a villa Pamphili col pappagallo sulla mano. Mentre uscivo, la portiera mi ha detto *Lo sa che oggi è la festa della mamma?*